



ANUSCA: 30 anni di impegno, di servizio, di risultati

di Romano Minardi

L'Associazione compie trent'anni; un lungo percorso che il titolo dato al Convegno Nazionale di quest'anno rappresenta in una sintesi particolarmente efficace: "30 anni di impegno al servizio delle istituzioni - i servizi demografici anche impresa di servizi".

A volte la pubblica amministrazione sembra quasi dimenticare la sua funzione più nobile, la ragione stessa della sua esistenza: essere al servizio delle persone, intese come singoli cittadini, famiglie, associazioni e imprese. Non è un caso quindi che la parola "servizio" si ripeta per ben due volte nel titolo del 30° Convegno Nazionale ANUSCA che tornerà a Merano dal 29 novembre al 3 dicembre 2010. D'altra parte, il "servizio" è da sempre l'essenza stessa dell'Anagrafe,

continua a pagina 3



L'accogliente Sala Plenaria del Palazzo Kurhaus di Merano sarà il palcoscenico dello storico 30° Convegno nazionale ANUSCA e dei trent'anni dell'Associazione

Nazioni Unite: Risoluzione 64/267

ANUSCA aderisce alla Giornata Mondiale della Statistica

A cura della redazione

L'ISTAT, tramite il suo presidente Enrico Giovannini, ci fa sapere che il 20 Ottobre prossimo sarà celebrata la prima giornata mondiale della Statistica, istituita dall'Assemblea delle Nazioni Unite.

Questo importante appuntamento istituzionale ha lo scopo di rafforzare la visibilità dell'intero sistema delle statistiche ufficiali, nonché quello di valorizzare la sua capacità di produrre dati di elevata qualità in modo indipendente per aumentare la fiducia del pubblico nell'informazione quantitativa e sostenere il lavoro degli statistici che operano in culture e contesti diversi.

Il Presidente ci informa che l'evento coinvolge le istituzioni statistiche di oltre 190 Paesi e varie organizzazioni internazionali in una fitta programmazione di attività.

In questo quadro, anche l'ISTAT, in qualità di principale fornitore di dati statistici ufficiali al Paese, parteciperà alle celebrazioni, con iniziative istituzionali curate anche d'intesa con altri Enti e in collaborazione con i dipendenti.

L'invito del Presidente Giovannini a dare il più ampio rilievo all'evento, trova in

continua a pagina 23

Convegno Nazionale ANUSCA Vinci un'auto per il tuo Comune al 30° Convegno

A Merano (29 novembre-3 dicembre), dove verrà celebrato il trentesimo dell'ANUSCA e del Convegno nazionale, sarà sorteggiata un'automobile FIAT PANDA fra i Comuni associati e rappresentati al 30° Convegno. Ad ogni partecipante di ogni singolo Comune verrà assegnato un numero.

**Più partecipanti il Comune
iscriverà, maggiori saranno le
possibilità di vincere.**

Info e foto a pagina 10

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

dello Stato civile, dell'Elettorale, in una parola dei "Servizi Demografici". ANUSCA vuole celebrare i suoi 30 anni di attività, che l'hanno vista protagonista assoluta degli straordinari progressi che hanno investito la pubblica amministrazione dagli anni '80 ad oggi, tornando alle origini e alle ragioni della sua nascita: essere al servizio delle istituzioni di questo Paese e delle persone che le rappresentano, a cominciare non dal vertice, ma dalla base e cioè da ogni singolo dipendente e operatore del settore forse più strategico e dinamico della pubblica amministrazione.

Qualcuno, che si era illuso di confondere e di abbagliare con gli effetti speciali di una propaganda, spesso ingannevole, la grande famiglia degli operatori demografici, ha accusato apertamente e ripetutamente l'ANUSCA di "essere al servizio" delle istituzioni; forse non si è nemmeno reso conto che con questa affermazione ha fatto un enorme complimento e ha reso grande merito all'ANUSCA. Essere al servizio delle istituzioni significa semplicemente essere al servizio dello Stato, attraverso le persone che formano e rappresentano le istituzioni stesse; non solo e non tanto al servizio di chi sta al vertice: Ministeri, Prefetture, Istat, ma significa prima di tutto essere al servizio della pubblica amministrazione che opera quotidianamente al livello istituzionale più vicino ai cittadini e che ha necessità di avere un supporto professionale e formativo immediato e competente, a garanzia dei diritti degli utenti, dell'immagine dell'amministrazione locale che eroga il servizio e, non ultimo, del prestigio, della serenità e della consapevolezza del proprio ruolo di operatore dei Servizi demografici.

Alcuni fra gli operatori dei servizi demografici di più lungo corso ricorderanno sicuramente "come eravamo"; com'erano cioè i servizi demografici 30 anni fa, quando ancora in molti comuni si scrivevano gli atti "a mano" e l'informatizzazione, che oggi ha rivoluzionato la nostra vita pubblica e privata, faceva i suoi primi, timidi passi; ricorderanno soprattutto che iniziava, proprio in quegli anni, un periodo di lento ma inesorabile declino dei servizi demografici e, di conseguenza, del prestigio professionale dei suoi operatori. Dopo oltre un secolo di immobilismo burocratico, la pubblica amministrazione si scopriva improvvisamente vecchia, inadeguata e impreparata a raccogliere e supportare le sfide del futuro che già si preannunciava globalizzato. L'imperativo era quello del rinnovamen-



Veduta panoramica dell'ampia sala affollata di operatori demografici durante il convegno ANUSCA del 2005 a Merano

to a tutti i costi, senza che tuttavia nessuno avesse le idee molto precise su come realizzarlo. Il rischio che quasi sempre si corre in questi casi è quello di maturare il convincimento, spesso errato, che tutto l'esistente sia inutile o scarsamente importante e tutto il nuovo sia utile e di grande importanza. In questa frenesia, tanto innovativa quanto poco razionale, i servizi demografici, nati ancor prima dell'unità d'Italia, sono apparsi come inevitabilmente predestinati al ridimensionamento e ad una perdita significativa del prestigio e della considerazione conquistata in oltre un secolo di attività al servizio diretto del cittadino e delle istituzioni. Questo, sebbene espresso nella maniera più essenziale, è il contesto in cui si colloca la nascita dell'ANUSCA.

Come tutte le grandi realizzazioni della storia, l'ANUSCA non è frutto di una decisione verticistica, ma nasce dalla base; da una geniale intuizione di alcuni operatori demografici che mai avrebbero potuto immaginare gli sviluppi futuri della loro creatura.

ANUSCA, in questi suoi 30 anni di attività ha sempre mantenuto le sue promesse e non ha mai smarrito, nemmeno per un istante, la via tracciata fin dal suo atto costitutivo e progressivamente maturata e aggiornata con l'evoluzione della società civile e della pubblica amministrazione di questo Paese.

Ed è in questo percorso di coerenza, di serietà professionale e di innovazione, che si pone anche l'impegno, più recente ma altrettanto significativo, che ANUSCA ha assunto in campo europeo. Oggi, l'ANUSCA rappresenta nei servizi demografici, se si escludono i rapporti istituzionali fra organismi

ministeriali, l'unico interlocutore per l'Italia con tutti gli Stati europei, direttamente o per il tramite delle associazioni estere similari ad ANUSCA; la nascita dell'EVS ha sancito, anche formalmente, tale importante ruolo internazionale. Se davvero il progetto unitario europeo non vorrà restare eternamente incompiuto, la costituzione di una rete unitaria dei Servizi demografici, non solo nazionale ma europea, supportata dal perseguimento di una progressiva uniformità normativa e procedurale, sarà la vera sfida del futuro; una sfida alla quale l'ANUSCA dimostra di essere già pronta e che non potrà che vederla sicura protagonista.

Nel contempo, i servizi demografici sono e saranno ancora di più al centro del progetto federalista del nostro Paese; se è vero che la popolazione, insieme al territorio, è l'elemento costitutivo di ogni singola unità amministrativa autonoma, in uno Stato federale i servizi demografici, l'anagrafe in particolare, sono destinati ad assumere un ruolo di fondamentale importanza, come già oggi risulta ben chiaro agli amministratori locali più attenti e sensibili all'evoluzione della società e ai suoi futuri sviluppi.

Si è fatto un quadro sintetico, quasi un'immagine fotografica del momento in cui è nata l'ANUSCA; quindi, si è ipotizzato il futuro più prossimo o già presente, e il ruolo che ANUSCA già riveste e che si prepara ad interpretare, sempre da protagonista qualificata e responsabile.

Non si pensi, tuttavia, che ciò sia casuale, dovuto a circostanze fortunate o a qualche evento miracoloso; nulla di tutto questo, anzi, solo la grande passione, la serietà, la dedizione e, soprattutto il lavoro di tante persone

continua da pagina 3: **ANUSCA: 30 anni...**

che, a cominciare dal Presidente, hanno creduto e credono in questo progetto, hanno consentito ad ANUSCA di ottenere risultati che, nella composita realtà pubblica e privata di questo Paese, nessun altro organismo simile può vantare.

I giudizi, come i bilanci, devono essere fondati sui fatti e sui risultati concreti; da questo punto di vista l'ANUSCA non teme confronti, tanto che sarebbe troppo lungo elencare gli eventi formativi, i progetti innovativi, le collaborazioni con organismi istituzionali italiani ed esteri, le iniziative a tutela della professionalità degli operatori demografici realizzati da ANUSCA nei suoi 30 anni di attività. Ci piace ricordarne due: la realizzazione dell'Accademia degli ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale e, soprattutto, la difesa e la promozione del ruolo e della professionalità degli operatori dei servizi demografici. Quest'ultimo risultato si può senz'altro annoverare fra le "missioni impossibili" che, tuttavia, ANUSCA, senza mai arrendersi nemmeno di fronte alle tante difficoltà, ha sempre perseguito con tutti i mezzi a propria disposizione.

Senza l'ANUSCA, quale sarebbe oggi la realtà dei servizi demografici? Le vicende che hanno interessato la pubblica amministrazione negli ultimi 30 anni, fin qui brevemente accennate, lasciano chiaramente intendere che la risposta non potrebbe che essere molto sconcertante. Abbiamo vissuto anni di "tentazioni pericolose" e di tentativi concreti intesi a ridimensionare, se non ad annullare i servizi demografici, al fine di farli confluire in altri settori, togliendo loro la specificità e il ruolo che da sempre gli compete.

Oggi, malgrado la forte e prolungata crisi che investe ogni settore non solo produttivo e finanziario, con inevitabili e pesantissime ricadute sui servizi pubblici, si può ben dire che i servizi demografici non solo hanno retto ad ogni tentativo di ridimensionarne il ruolo e l'importanza, ma si pongono al centro di tutto il processo di rinnovamento della pubblica amministrazione. Malgrado gli ostacoli e le battute d'arresto, i servizi demografici sembrano destinati ad assumere un ruolo insostituibile, in un futuro caratterizzato da una informatizzazione sempre più spinta e da un rinnovato patto di servizio con i cittadini e le imprese, all'insegna della semplificazione e dell'efficienza.

L'ANUSCA ha dovuto "giocare in difesa" durante il periodo più difficile per i servizi



Foto di gruppo dei formatori ANUSCA al termine del corso 2010 in Accademia.

demografici ottenendo, malgrado tutto, risultati insperati; ora si attende il tempo della ripresa e del rilancio dell'azione innovativa e riformatrice della pubblica amministrazione. L'ANUSCA intende continuare, con rinnovato slancio, a ricoprire il ruolo da protagonista delle riforme e dell'innovazione, sempre nel prioritario interesse degli operatori che rappresenta e per una sempre maggiore valorizzazione e rivalutazione dei servizi demografici.

Per poter realizzare un obiettivo tanto ambizioso, ANUSCA ha allargato il suo campo di azione inteso a fornire un supporto completo, oltre che moderno e sempre innovativo, a tutto il settore dei servizi demografici e ai suoi operatori chiamati a sempre nuove e più gravose responsabilità. È così che, accanto alla formazione, ANUSCA ha incrementato la sua azione nel campo dei progetti innovativi proponendosi come laboratorio di idee e garante della qualità dei prodotti che il mercato offre in risposta alle nuove esigenze di una pubblica amministrazione più moderna e competitiva.

Infine, è doveroso chiudere queste brevi riflessioni con un giusto riconoscimento alle "persone"; a tutti coloro che in questi 30 anni, senza falsa retorica, ma con consapevole convinzione e sincera condivisione degli obiettivi, hanno dato il loro contributo alla crescita di ANUSCA, crescendo insieme ad essa e ai suoi valori morali e professionali. È grazie a queste persone e a coloro che verranno animati dallo stesso spirito di servizio che ANUSCA è nata, è cresciuta ed è pronta a progredire e ad affrontare i prossimi 30 anni, sempre di impegno, di servizi, di risultati. Quello che il "sistema" chiede all'operatore oggi, è quello "di essere al passo con i tempi", come si legge fra gli argomenti di massima divulgati dalla segreteria del Convegno,

che fa riferimento esplicito all'evoluzione culturale dell'ufficiale di stato civile e di anagrafe in risposta alle esigenze di uno stato moderno.

L'idea crescente di uno stato civile "come impresa di servizi" è stata fatta propria dal Congresso europeo dell'EVS, svoltosi lo scorso maggio a Castel San Pietro Terme con la partecipazione dei rappresentanti del settore di ben quattordici Paesi.

Dai tanti interventi sul ruolo dell'ufficiale di Stato Civile, secondo l'ottica degli esperti di Austria, Polonia, Germania, Svizzera e Italia, serve un maggiore impegno verso l'armonizzazione delle normative che regolamentano l'attività degli operatori in materia di stato civile, poiché le tante differenze sono di ostacolo a quell'unità dei popoli necessaria alla costruzione della nuova Europa. Ormai non si può più prescindere da una comune responsabilità dei Paesi della comunità europea che faccia avanzare più speditamente il processo di integrazione europea. E pertanto benvenuto il motto "Lavorare per essere al passo coi tempi", il che significa che a Merano dovremo parlare dell'evoluzione dei servizi demografici, con un occhio particolare ai cambiamenti e alle prospettive che si vanno creando a livello europeo.

Un convegno nazionale che, come abbiamo più volte annunciato nei temi generali, dia risposte alle problematiche di sempre, quali l'informatizzazione, la circolarità anagrafica e il contributo delle Regioni, l'applicazione della firma digitale, il censimento della popolazione, e le altre cose di natura nazionale.

Ma dobbiamo dedicare particolare attenzione ai temi dal coinvolgimento sovranazionale, come matrimoni e separazioni tra soggetti di diversa

Cresce l'attesa per lo storico 30° Convegno Nazionale di Merano (29 nov-3 dic)

ANUSCA 1980-2010: sempre al fianco dei Servizi Demografici

di Sauro Dal Fiume

Sarà per le cifre così ben distinte (1980-2010), sarà perché l'ANUSCA in questi trent'anni d'attività ha visto lievitare il numero delle adesioni dei Comuni e degli operatori dei servizi demografici, sarà perché nella sede nazionale di Castel San Pietro Terme c'è un contagioso "fermento" per organizzare al meglio lo storico 30° Convegno Nazionale (29 novembre-3 dicembre), che tanti soci e colleghi stanno vivendo questa attesa, con un diffuso entusiasmo.

Confesso che personalmente l'entusiasmo è "doppio": per il ruolo istituzionale che dal 2009 ricopro con la delega relativa al settore dei demografici nel quale ANUSCA così bene opera; per il fatto molto importante, per un paese di 21 mila abitanti, che l'Associazione è stata fondata ed ha la sede proprio in questo Comune, Castel San Pietro Terme.

Ma veniamo all'intenso programma ed i principali temi. Si può subito percepire la qualità e la preparazione dei relatori delle quattro giornate del 30° Convegno (sia per i lavori svolti in Sala Plenaria dello splendido Palazzo Kurhaus, sia nelle iniziative definite "collaterali" ma che hanno sempre un grande appeal sui convegnisti) e l'accoglienza della serata di benvenuto a Merano (lunedì 29 novembre), cui vanno aggiunte l'allegria ed il ritrovarsi insieme negli ormai tradizionali spettacoli serali proposti da ANUSCA. Questa è solo una ristretta sintesi di quanto si potrà vedere tra i monti dell'Alto Adige, nell'invitante periodo dei famosi "mercatini di Natale".

Un 30° Convegno Nazionale che confermerà di sicuro l'impegno dell'ANUSCA al servizio delle istituzioni e dei servizi demografici, anche come "impresa di servizi". Un'interpretazione più ampia del ruolo dei SS.DD. dettata da un sistema demografico sempre più complesso, esigente e bisognoso di contributi interpretativi e di servizio.



Sauro Dal Fiume, Assessore ai Servizi Demografici, Comunicazione e Innovazione del Comune di Castel San Pietro Terme.

Quello che il "sistema" chiede all'operatore demografico impegnato ogni giorno al banco dell'ufficio comunale, è di essere aggiornato continuamente per rispondere alle richieste dei cittadini ed ecco l'importanza degli argomenti già divulgati dalla Segreteria del Convegno, che fanno riferimento esplicito all'evoluzione culturale dell'ufficiale di stato civile e d'anagrafe in risposta alle esigenze di uno stato moderno. Uno stato civile come "impresa di servizi" è stata fatta propria dal Congresso Europeo dell'EVS, svoltosi a Castel San Pietro Terme lo scorso maggio, con la partecipazione dei rappresentanti del settore, provenienti da una quindicina di Paesi europei.

Per gli operatori dei servizi demografici, funzionari ed anche amministratori pubblici, penso che l'auspicio per questo, ripeto, molto atteso 30° Convegno nazionale, sia che possa fornire risposte alle problematiche più sentite: l'informatizzazione, la

circularità anagrafica e il contributo delle Regioni, l'applicazione della firma digitale, il censimento della popolazione, e gli altri temi di valenza nazionale.

Ma a Merano, ANUSCA offrirà anche l'occasione per dare particolare attenzione a temi internazionali come matrimoni e separazioni tra soggetti di diversa nazionalità; lo scioglimento del matrimonio pronunciato all'estero; nascita e filiazione dello straniero. Argomenti che hanno a che fare con le problematiche inerenti il cittadino straniero e quello comunitario verso il quale abbiamo responsabilità e competenza. Un Convegno che si occuperà di riforma del diritto di famiglia, ma che all'occorrenza sa privilegiare e risolvere l'iscrizione anagrafica dei cittadini comunitari alla luce dei trattati e delle direttive dell'Unione Europea.

Una breve riflessione finale ANUSCA la merita sul percorso fatto dal 1980 ad oggi e sugli obiettivi realizzati: la nuova sede nazionale dell'Associazione, l'Accademia di Stato Civile e l'ANUSCA Palace hotel che ha già accolto centinaia di partecipanti ai Corsi Residenziali, tutte strutture ubicate nella zona termale e sportiva di Castel San Pietro Terme.

Siamo convinti che il presidente Paride Gullini ed i suoi validi collaboratori stiano già guardando al futuro, forti di un "presente" di ANUSCA che, dal 29 novembre a Merano, sarà ancor più visibile agli operatori demografici.



Inno all'accoglienza

Merano a tavola, fra sapori e convivialità

di Simone Facchini

(Ufficio Stampa Azienda di Soggiorno di Merano)

Merano è una città al passo coi tempi, e allo stesso tempo una città legata a doppio filo con il suo passato. Un passato che l'ha resa celebre e celebrata, che l'ha trasformata da centro rurale a località di cura prima e turistica d'alto lignaggio poi, un passato illustre che in quanto tale conviene custodire gelosamente per costruire un presente e un domani fulgido.

Oltre al rispetto del patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale, anche l'omaggio alle tradizioni, ai riti e ai rituali, agli usi e ai costumi, è atto concreto che traduce la volontà dell'ossequio al passato che Merano onora in sintonia con l'evolversi delle stagioni che detta ancora oggi i ritmi della comunità. L'autunno in Alto Adige colora di pastello il fondovalle e tinge di bianco le cime. L'autunno è la stagione del raccolto dell'uva, risorsa di romana memoria che negli ultimi anni con cantinieri capaci e produttori saggi sta riscattando decenni di oblio vitivinicolo.

L'uva, a Merano, è la regina di questa stagione e viene incensata in una festa a essa intitolata, la Festa dell'Uva appunto, kermesse che il terzo weekend di ottobre anima il centro con esibizioni tipiche, gastronomia e tanta musica, quest'anno ancora di più in quanto la manifestazione coincide con il raduno bandistico delle formazioni musicali tradizionali dell'Alto Adige. Si festeggia l'uva e dunque il vino, il vino nuovo, caposaldo dei brindisi del "Törggelen", l'usanza tipica dell'autunno sudtirolese che si potrebbe tradurre con "merenda" ma sarebbe riduttivo, perché il "Törggelen" è un'esperienza fatta sì di brindisi, speck, formaggi e castagne, tuttavia è soprattutto un momento di aggregazione, di calore umano che si compie con un tour tra i "Buschenschank" - le locande a conduzione familiare - per apprezzare i sapori di queste terre ed assieme il gusto dell'amicizia.

Una formula, la buona tavola unita la buona compagnia, sempre vincente e se l'autunno ne è a queste latitudini la cornice più consueta, la formula funziona sempre, in ogni periodo



Merano - foto di Frieder Blickle (MGM)



Festa dell'uva a Merano (foto di Frieder Blickle - MGM)

dell'anno. Di cantine e stube (la tipica sala tirolese) Merano e i suoi dintorni ne sono pieni, ciascuna con il suo carattere con in comune sfoggiano l'ospitalità e i prodotti locali.

E rimanendo in tema di gastronomia, sfogliando fra i tanti ristoranti che omaggiano la cucina della tradizione, quelli che strizzano l'occhio alle virtù dei sapori mediterranei e quelli che provano ad abbattere i confini e ad armonizzare tipicità e usanze, spiccano le grandi cucine, quelle stellate per usare un termine ormai sinonimo di

esperienze indimenticabili. Prendendo a riferimento la guida Michelin, la Bibbia dei gourmet, quest'anno è stata premiata con due stelle la Trenkerstube dell'Hotel Castel di Tirolo con il suo cuoco Gerhard Wieser, una stella è stata invece conferita al ristorante Sissi di Andrea Fenoglio (nel pieno centro di Merano) così come al Fragsburg ospitato nell'omonimo maniero e al suo chef Alois Haller. E Merano è diventata un autentico distretto della gastronomia di eccellenza, arricchita da tanti altri cuochi e ristoranti che